LA LAZIO VUOLE CONFERMARSI « CASTIGAGRANDI » ANCHE CONTRO I PARTENOPEI

«TABU'» L'OLIMPICO ANCHE PER IL NAPOLI?

SIVORI che si è ristabilito in tempo da un noioso acciacco sarà alla guida del partenopei a Roma

La Roma tenta il « colpaccio » a Bologna — Per la Fiorentina forse non impossibile la trasferta di Vicenza — Il Cagliari a Venezia con buone speranze

Partite-trabocchetto per Inter e Juventus

Mercoledì a Firenze convocati i P.O.

Per la preparazione della nazionale italiana olimpica di calcio sono stati convocati per mercoledì a Firenze, i seguenti giocatori: Atalanta: Savoldi; Bologna: Battisodo e Paganini; Brescia: Botti; Cagliari: Nicolai; Catania: Baisi; Empoli: Vignando; Fiorentina: Chiarugi e Esposito; Genoa: Petrini e Tarabocchia; Inter: Deho; Juventus: Rinero; Lazio: Anzuini e Maggioni; Lecce: Fantini; Lecco: Grossetti; Napoli: Nardin; Padova: Bigon; Roma: Cenci, Russo e Scala; Rimini: Santarini; Spal: Pagetti, Parola e Zanier; Savona: Frati; Varese: Anastasi e Stevan; Verona: Maldera; Venezia: Bertogna.

Non vi è dubbio che Lazio-Napoli sia la partita di centro della domenica calcistica: basta pensare che almeno 20 mila tifosi napoletani stanno prendendo d'assalto l'Olimpico per sostenere la squadra del cuore.

Ma è altrettanto certo che i motivi di interesse della domenica non si esauriscono con la partita dell'Olimpico: ci sono in programma infatti almeno altri due match di sicuro richiamo (come Inter-Torino e Bologna-Roma) senza considerare anche Foggia-Milan e Vicenza-Fiorentina.

Insomma una giornata abbastanza soddisfacente nel complesso: una giornata per di più che potrebbe essere prodiga di sorprese anche al vertice, perchè se è vero che Inter e Juve usufruiscono del turno interno, però è anche vero che le due grandi non sono nuove a battute di arresto proprio tra le mura casalinghe (il pericolo stavolta è sopratutto per l'Inter che dovrà dedersela con il coriaceo Torino, mentre la Juve avrà un compito più facile contro la Spal). Ma passiamo all'esame dettagliato del programma.

Lazio-Napoli. *Con le ultime vittorie il Napoli è tornato sulla cresta dell'onda, dando nuove soddisfazioni ai suoi tifosi e riproponendo la sua candidatura per la seconda poltrona (specie se la Juve accuserà altre battute d'arresto). Per ciò è logico che viene a Roma per vincere, tanto più che potrà utilizzare Sivori dimostratosi perfettamente quarito nell'ultimo allenamento.*

Ma si sa che tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare: in questo caso la Lazio che a sua volta si batte per migliorare la sua classifica e sembra sorretta da un buon momento di forma.

Si aggiunga che all'Olimpico tutte le « grandi » sono state costrette a segnare il passo, a cominciare dall'Inter, per continuare con il Bologna, la Fiorentina, la Juve ed il Milan: si vedrà come il compito dei partenopei sia obiettivamente difficile, come il risultato più probabile sia ancora il pareggio.

Bologna-Roma. *Pugliese è seriamente intenzionato a spezzare la serie nera, a tornare alla vittoria: così approfitta del ritorno di Enzo e della squalifica di Colausig per varare una formazione sbilanciata molto allo attacco per la conferma di Pellizzato all'ala. E' un grosso azzardo si capisce perchè la Roma ha giocato le sue migliori partite quando ha giostrato chiusa in difesa puntando solo sul contropiede per l'attacco: ma è una mossa che potrebbe anche risultare indovinata considerando che il Bologna potrebbe risentire la stanchezza per il match di mercoledì in Coppa delle Fiere (e che inoltre sarà privo quasi sicuramente dell'uomo goal Pascutti, la tradizionale « bestia nera » dei giallorossi).*

Inter-Torino. *Priva di Mazzola e di Bedin lasciati a riposo, l'Inter rischiadi non farcela a superare il Torino anche perchè i granata appaiono in un buon momento di forma (come hanno dimostrato al più tardi nel derby con la Juve). Inoltre c'è da ricordare la scarsa attitudine dei nero-azzurri alle partite interne e c'è da sottolineare la carica di fiducia costituita per i granata dalla conferma accordata a Rocco.*

Vicenza - Fiorentina. *Seppure sempre priva di De Sisti e di Pirovano la Fiorentina guarda con fiducia alla trasferta di Vicenza (ove spesso in passato ha avuto grosse soddisfazioni). Ci guarda con fiducia sia per le precarie condizioni di forma dei padroni di casa (che si dibattono negli ultimi posti della classifica) sia per l'effettivo valore della squadra viola. Staremo a vedere se questa fiducia risulterà fondata o meno.*

Juventus-Spal. *E' una partita più incerta di quanto non sembri: perchè la Juve che è reduce da due pareggi e che in casa ha sempre stentato a trovare la via del goal potrebbe per di più accusare la stanchezza per l'incontro di mercoledì con il Dundee. Dal canto suo la Spal tenterà di approfittarne per puntare all'obiettivo minimo del pareggio che non sembra davvero da escludere come stanno le cose.*

Foggia-Milan. *Confermata la formazione che ha pareggiato domenica con la Juve, Banizzoni spera naturalmente di fare il « bis » anche nel risultato. Una speranza che potrebbe non essere infondata perchè il Milan continua a giocare su un livello assai modesto: ma bisognerà che i pugliesi stiano molto attenti a Rivera il quale avendo sentito odor di nazionale cercherà di superare se stesso (e si è visto anche domenica contro il Lanerossi che Rivera può decidere da solo una partita).*

Venezia-Cagliari. *Ancora assente Benitez e forse privo anche di Mazzola il Venezia dovrebbe avere scarse speranze di vittoria contro un Cagliari che anela a riscattare la sconfitta subita domenica a Firenze per riportarsi al terzo posto in classifica. Come che vadano le cose dunque il Cagliari almeno un punto dovrebbe conquistarlo.*

Mantova-Brescia. *I virgiliani sperano di riprendere la serie positiva interrotta domenica a Torino: ed in effetti almeno il pareggio dovrebbero ottenerlo (così da battere il record in materia). Visto che il Brescia edizione esterna non è eccessivamente pericoloso.*

Atalanta-Lecco. *E' quasi un derby tra pericolanti perchè l'Atalanta a seguito delle ultime sconfitte è scesa a contatto con le ultime, mentre il Lecco resta tra le maggiori candidate alla retrocessione. Comunque il fattore campo dovrebbe essere decisivo.*

Roberto Frosi

Il programma di oggi (ore 15)

Gli arbitri di oggi

SERIE « A » - Atalanta-Lecco: Bigi (Colognini e Siboni); Bologna-Roma: Gonella (Bigarelli e Zendrini); Foggia-Milan: Sbardella (Anticoli e Racca); Inter-Torino: Francescon (Napoli e Trabalza); Juventus-Spal: Bernardis (Farnè e Ruggeri S.); L. R. Vicenza-Fiorentina: Carminati (Nardone e Vignali); Lazio-Napoli: Di Tonno (Costantino e Fortugno); Mantova-Brescia: Toselli (Cicconetti e Brambilla); Venezia-Cagliari: Gussoni (Bevilacqua e Saetti).

La classifica

Inter	23	16	5	2	46	12	37
Juventus	23	11	11	1	30	10	33
Napoli	23	13	5	5	34	14	31
Cagliari	23	11	7	5	29	11	29
Bologna	23	11	7	5	32	20	29
Fiorentina	23	10	9	4	41	21	29
Milan	23	7	12	4	25	21	26
Roma	23	8	8	7	25	23	24
Torino	23	5	14	4	20	19	24
Mantova	23	3	17	3	15	17	23
Atalanta	23	7	7	9	20	32	21
Brescia	23	5	10	8	17	28	20
Lazio	23	4	11	8	14	23	19
Spal	23	5	0	10	15	24	18
Vicenza	23	4	9	10	17	31	17
Venezia	23	3	7	13	15	37	13
Foggia	23	3	5	15	16	42	11
Lecco	23	1	8	14	12	36	10

Rissa generale al «Garden» per la sconfitta di Narvaez

NEW YORK, 11.

Al Madison Square Garden si è svolto un incontro di pugilato in massa, con la partecipazione di pugili, ufficiali di ring, manager, spettatori e tutte le altre persone che si trovavano vicino al quadrato. La grossa baraonda è avvenuta al termine del match fra il panamense Ismail Laguna detto « Tigre » ed il portoricano Frankie Narvaez.

La folla si è scatenata quando Laguna è stato dichiarato vincitore al termine di 12 combattutissimi rounds. Gli spettatori che si trovavano nella galleria, non potendo partecipare di persona al combattimento generale, sono intervenuti nell'azione lanciando bottiglie vuote di birra, gazosa, aranciata.

Moltissime persone che si trovavano nella platea — compresi quasi tutti i giornalisti ed i fotografi — si sono salvate riparandosi sotto le sedie.

L'intervento della polizia è riuscito, dopo molto tempo, a riportare la calma nell'enorme salone. Nell'immane trambusto, simile al pianista del western su cui non si deve sparare, un organista ha suonato sull'organo famoso del Madison l'inno della bardiera degli Stati Uniti, nel tentativo di riuscire a calmare gli animi dei tifosi esagitati.

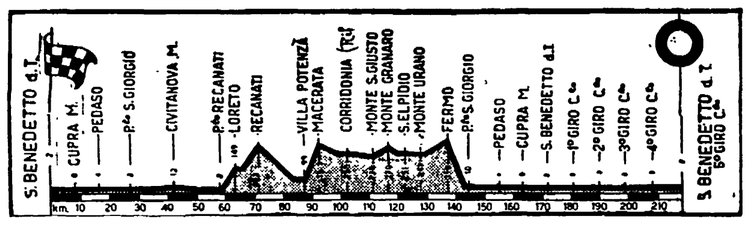
E' la seconda volta che al Garden si verificano gravi disordini al termine di incontri con il portoricano Narvaez. Il 5 agosto del 1965 la folla dei sostenitori del portoricano si scatenò dopo che il suo beniamino venne sconfitto dal filippino Flash Elorde.

Sempre in tema di stranezze da sottolineare un incontro molto spettacolare, che batterebbe tutti i primati di incasso, si svolgerà questa estate negli Stati Uniti. Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, metterebbe infatti in palio, secondo voci sempre più insistenti, il proprio titolo contro il giocatore di pallacanestro Will Chamberlain. Nella telefoto: un aspetto della rissa gigante al Madison Square.

Nella quarta tappa della Tirreno-Adriatico

Vittiglio in volata vince a S. Benedetto

● Fezzardi al secondo posto e Zandegù al terzo - De Prà sempre leader



Il profilo altimetrico del percorso dell'odierno circuito di San Benedetto del Tronto che concluderà la Tirreno-Adriatico

Dal nostro inviato

S. BENED. DEL TRONTO, 11

I campioni continuano a sorvegliarsi e i gregari hanno via libera. Ieri De Prà, oggi Vittiglio davanti a Fezzardi. Invidiosi uno dell'altro, col pensiero fisso alla « Sanremo », i campioni giocano a scaricabarile e la Tirreno-Adriatico (come il Giro di Sardegna) scade. « Io non vinco, ma anche tu perdi »: ecco cosa pensa Motta di Dancelli, e viceversa. E Adorni osserva. Pure lui, teme di scoprirsi, di fare il passo più lungo della gamba. Però chi ride è Motta il quale ha un suo gregario in vetta alla classifica (De Prà), e oggi — per poco — non ha assunto il comando un altro scudiero di Gianni: Fezzardi.

Dovete infatti sapere che Vittiglio e Fezzardi si sono sobbarcati una fuga di ben 204 chilometri e che ad un certo momento il gruppo s'è trovato in ritardo di nove minuti e rotti, un ritardo praticamente annullato nel finale con una gran tirata promossa dai « Salvarani » (Zandegù e Poggiali) e dai « Filotex » (Bitossi). Diversamente, cioè a causa della giustificata passività di Motta e Taccone (quest'ultimo è stato deferito alla commissione disciplinare per le dichiarazioni di ieri), stasera Beppe Fezzardi potrebbe considerarsi il vincitore assoluto.

L'abbiamo detto: non c'è corsa, manca l'impegno dei pezzi grossi e se Armani ha vinto in Sardegna, un altro Armani potrebbe aggiudicarsi la Tirreno-Adriatico. D'accordo, la stagione è intensa, quasi proibitiva, e tuttavia non è andando a spasso che si giunge alla « Sanremo » nelle condizioni ideali. Probabilmente, l'ha indovinata Gimondi andando alla Parigi-Nizza dove si corre in un'altra maniera. Il « catenaccio » Motta-Dancelli, poi, è un pericolo che potrebbe estendersi. Già, se i nostri decidono di farsi la guerra in modo spietato, di annullarsi a vicenda, le corsette italiane le vinceranno I De Prà e i Vittiglio e le grandi prove finiranno su un piatto d'argento agli stranieri. Esageriamo? Può darsi, tanto più che i conti si tirano sempre alla fine dell'anno, e comunque vale la pena di suonare il campanello d'allarme.

All'appello della penultima tappa, era mancato Romeo Venturelli, il quale tenta ostinatamente di tornare sulla cresta dell'onda, ma forse dovrà decidersi a cambiare mestiere. Quel matto di Taccone scattava subito in compagnia di Neri. Era però una semplice mossa cui faceva seguito l'uscita di Vittiglio (socio di Taccone) e su Vittiglio piombava Beppe Fezzardi. « Tentate, non si sa mai », suggeriva Albani affiancandosi al tandem di testa, e siccome il gruppo lasciava fare, i due passavano da Rieti (km. 38) con ben 7'14".

La corsa toccava Cittaducale, Antrodoco, Sigillo e saliva in un paesaggio roccioso verso Torrita. Fezzardi e Vittiglio portavano il loro vantaggio a 8,20". Una sfuriata di Dancelli provocava la secca risposta di Motta, e invano cercavano di squagliarsela Moser, Neri, Bodrero e Benedetti. Poi scattava Armani controllato da De Prà. Vista la passività del « leader », Armani continuava in solitudine la caccia ai fuggitivi, ma era fatica sprecata.

E sul « tetto » della gara (Torrilta), situato a quota 1017, il vantaggio di Fezzardi e Vittiglio (transitati nell'ordine) scendeva a 3'36". Il terzo abbuono (10") era di Armani anche perchè Motta e Bitossi si ostacolavano a vicenda.

Una discesa a zig-zag, la salitella di Accumuli e più in sù le vette spruzzate di neve. « Avete un margine superiore agli otto minuti », informava il cronista. Nel plotone, infatti, era tornata la calma, il disinteresse per i due battistrada che, detto fra parentesi, si trovavano momentaneamente (in primo luogo Fezzardi) al vertice della classifica.

Rimanevano però da compiere 75 chilometri. In compenso, finite le gobbe, Fezzardi e Vittiglio (9'16" ad Acquasanta) incontravano solo pianura.

Chiaro che nel gruppo gli uomini di Motta e Taccone non muovevano foglia. Lavoravano gli altri, particolarmente i « Salvarani », e il distacco diminuiva: 4'20" a Porto d'Ascoli, 3'14" a S. Benedetto del Tronto dove la corsa imboccava un circuito di dieci chilometri da percorrere due volte. Ed eccoli, Fezzardi e Vittiglio, al termine del primo giro: il loro vantaggio è sceso nuovamente (1'33") e a tre chilometri dalla conclusione si riduce a 50".

E' fatta? E' fatta, sia pure d'un soffio Vittiglio e Fezzardi sbucano dalla curva con un centinaio di metri sul gruppo: è un momento drammatico perchè cade un motociclista e meno male che la fila riesce ad evitarlo. Vittiglio la spunta davanti al compagno della lunghissima fuga e a otto secondi Zandegù sfreccia alla testa del plotone.

Bruno Vittiglio è un figlio di Alassio al suo debutto nel professionismo. L'anno scorso, fra i dilettanti, ha vinto una classica: la « San Geo ». Chi lo conosce bene, afferma che il venticinquenne ragazzo della « Germanvox » è un buon passista. Le salite, invece, non sono il suo pane.

Fezzardi ha sognato sino all'ultimo la maglia giallorossa di « leader », ma avendo guadagnato complessivamente appena 58", il primo posto rimane a De Prà. E domani anche la seconda edizione della Tirreno-Adriatico andrà in porto. L'ultima gara misura 222 chilometri e si svolgerà da S. Benedetto a S. Benedetto a cavallo di un percorso tormentato nella parte centrale e liscio nel finale che presenta un lungo girotondo attorno alla città. Tommaso De Prà ha un vantaggio lieve, lievissimo, ma sogna ugualmente il trionfo.

Gino Sala

Ordine d'arrivo

1) Bruno Vittiglio (Germanovox) in ore 5.23'26" alla media oraria di km. 39,754 (tempo agli effetti della classifica 5.22'36"); 2) Giuseppe Fezzardi (Molteni) s.t.; 3) Dino Zandegù (Salvarani) a 8"; 4) Vincenzo Mantovani (Salamini Comet) s.t.; 5) Michele Dancelli (Vittadello) s.t.; 6) Preziosi s.t.; 7) Basso s.t.; 8) Taccone s.t.; 9) a pari merito: Bailetti, Dalla Bona, Ferretti, Denti, Adorni, Albonetti, Armani, Carletto, Casalini, Grazioli, Massignan, Mealli, Soave, Baldan, Battistini, De Rosso, Meldolesi, Pifferi, Polidori, Vigna, Bitossi, Ballini, Chiarini, Della Torre, Gallon, Grassi, Annucci, Gingelli, Cucchietti, Drago, Galbo, Meco, Negro, Neri, Michelotto, Motta, Anni, Bodrero, De Prà, Fornoni, Passuello, Tosello, Bocci, Franchini, Mancini, Poli, Ritter, Campagnari, Da Dalt, De Franceschi, Destro, Farisato, Temporin, Sgarbozza e Zuccotti; 64) Gualazzini a 8"; 65) Bongioni s.t.; 66) Poggiali s.t.; 67) Bariviera s.t.; 68) Benedetti s.t.; 69) Stefanoni s.t.; 70) Mugnaini s.t.; 71) Ugo Colombo s.t.; 72) Lievore s.t.; 73) Moser s.t.; 74) Bruno Colombo s.t.; 75) Tampieri s.t.; 76) Milioli s.t.; 77) Di Toro a 4'05"; 78) Brunetti a 9'31"; 79) Macchi s.t.

Partiti 80, arrivati 79. Si è ritirato Bonso.

Classifica generale

1) Tommaso De Prà (Molteni) in ore 22,20'23"; 2) Taccone (Germanovox) a 10"; 3) Preziosi (Molteni) s.t.; 4) Bitossi (Filotex) a 18"; 5) Poggiali (Salvarani) a 20"; 6) Baldan s.t.; 7) Fezzardi a 30"; 8) De Rosso s.t.; 9) Carletto s.t.; 10) Dancelli a 40"; 11) Armani s.t.; 12) Pifferi a 50". 13) Motta a 1'; 14) Zandegù s.t.; 15) Ballini a 1'10"; 16) Mantovani a 1'20"; 17) Adorni; 18) Meco; 19) Basso; 20) V. Franchini; 21) Passuello; 22) Sgarbozza; 23) Massignan; 24) Soave; 25) Ferretti; 26) Vigna; 27) Negro; 28) Ritter (Dan.); 29) Da Dalt; 30) Farisato; 31) Polidori; 32) Bingelli (Svi.); 33) Bodrero; 34) De Franceschi; 35) Dalla Bona; 36) Casalini; 37) Drago; 38) Galbo; 39) Bailetti; 40) Anni; 41) Chiarini; 42) Battistini; 43) Stefanoni; 44) Moser; 45) Ugo Colombo; 46) Mugnaini (tutti con il tempo di Mantovani); 47) Albonetti a 2'03"; 48) Mealli a 2'36"; 49) Bongioni a 2'36"; 50) Vittiglio a 2'45"; 51) Mioli a 2'53"; 52) Temporin a 3'43"; 53) Grassi a 4'44"; 54) Tosello a 10'10"; 55) Brunetti a 10'43"; 56) Grazioli a 11'26"; 57) Bocci a 13'32"; 58) Denti s.t.; 59) Campagnari s.t.; 60) Bariviera a 14'48"; 61) Della Torre a 14'55"; 62) Neri a 17'11"; 63) Meldolesi s.t.; 64) Gallon s.t.; 65) Lievore a 18'48"; 66) Cucchietti a 19'15"; 67) Gualazzini s.t.; 68) Poli a 22'32"; 69) Di Toro a 23'12"; 70) Macchi a 25'27"; 71) Mancini a 25'58"; 72) Fornoni a 26'11"; 73) Tampieri a 26'64"; 74) Michelotto a 27'05"; 75) Benedetti a 27'53";

Ottoz mondiale nei 50 hs « indoor »

PRAGA, 11

Nella batteria di qualificazione dei 50 metri ad ostacoli della seconda edizione dei Giochi europei « Indor » di atletica leggera, cominciati oggi nel Palazzo dello Sport di Praga, l'italiano Eddy Ottoz ha stabilito la migliore prestazione mondiale al coperto sulla distanza nel tempo di 6"4. A metà gara, l'azzurro aveva già un vantaggio di circa due metri sui diretti avversari ed ha concluso la prova di slancio, senza forzare. Il limite precedente apparteneva al sovietico Cistjakov con 6"5. Nella foto: Eddy Ottoz.

Patrick record sul mezzo miglio

DETROIT, Michigan, 11.

Dave Patrick ha battuto Jim Ryun in una gara del mezzo miglio indoor stabilendo un record mondiale con il tempo di 1'48"9.

Il 23 febbraio Ryun aveva corso la distanza di 1'48"3, ma il tempo non fu omologabile perchè ottenuto su una pista irregolare.

Alla Parigi-Nizza in grave ritardo gli « assi »

Van Looy vince a Bollene Wolfshohl nuovo «leader»

BOLLENE, 11

Il belga Ric Van Looy ha vinto la quarta tappa della corsa ciclistica Parigi-Nizza, St. Etienne-Bollene di km. 183, battendo in volata altri 14 concorrenti tra i quali il tedesco Wolfshohl che ha conquistato il primo posto in classifica generale. Il gruppo è giunto a circ aun quarto d'ora

Il belga Eddy Merckx, « leader » della corsa stamani, ha definitivamente perduto la Parigi-Nizza come del resto Gimondi, Poulidor, Janssen, Huysmans e Anquetil. Il corridore normanno, tuttavia ha la consolazione di avere un suo compagno di squadra, il tedesco Rolf Wolfshohl, al comando della classifica generale e Aimar, altro gregario di Anquetil, nelle prime posizioni. In pratica, soltanto Poulidor e Huysmans sono usciti clamorosamente sconfitti dalla tappa odierna poichè nel gruppo di testa arrivato a Bollene con 19'11" sul plotone non vi erano che Spruyt e Chappe, quali loro compagni di squadra, entrambi molto attardati in graduatoria. Ora soltanto un pugno di corridori ha ancora speranza di aggiudicarsi la corsa e tra essi figura l'italiano Zilioli, il quale classificatosi oggi ottavo nella tappa vinta da Van Looy è settimo in graduatoria a 39" da Wolfshohl. Ecco la cronaca. Subito dopo la partenza scatta Chappe il quale, sulla salita del Colle della Repubblica, è raggiunto da Aimar, Bernard Guyot, Wolfshohl, Grosskost, Simpson e Gilbert Desmet. In vetta i sette fuggitivi precedono di 10" Rostollan, Zilioli e Spruyt i quali nella discesa, si uniscono al drappello di testa imitati poco dopo da De Boever, Godefroot, Messelis, Van Looy, Timmers, De Wolf e Mastrotto. Questi ultimi due poi, in seguito a forature saranno staccati dai primi.

Nel gruppo Gimondi cerca di proteggere la fuga di Zilioli, Janssen quella di Guyot e Anquetil quella di Aimar e Wolfshohl. Poulidor tenta di organizzare l'inseguimento ma i suoi sforzi rimangono senza esito mentre i fuggitivi proseguono di comune accordo nell'azione. Al km. 90 il gruppo ha un ritardo di 5'40" poi il margine comincia a salire vorticosamente e raggiunti i dieci minuti supera addirittura il quarto d'ora. Negli ultimi chilometri, mentre nel gruppetto dei primi 15 si susseguono i tentativi di fuga il ritardo del gruppo aumenta progressivamente e all'arrivo sarà di 19'11". Nella volata dei primi per il successo di tappa, Van Looy la spunta davanti a Godefroot e Simpson, nell'ordine.

L'ordine d'arrivo

1) Rik Van Loop (Bel) in ore 4.51'52"; 2) Godefroot (Bel) 3) Simpson (GB); 4) Aimar (Fr); 5) Bernard Guyot (Fr); 6) Wolfshohl (Germ); 7) G. Desmet (Bel); 8) Zilioli (It); 9) De Wolf (Bel); 10) Grosskost (Fr); 11) De Boever (Bel); 12) Messelis (Bel) 13) Chappe (Fr); 14) Spruyt (Bel; 15) Tummers (Ol) 4.42'10" a 28"; 16) Levtem (Ol) 5 00'32" a 19'8"; 17) Grain (Fr) s. t.: segue il gruppo comprende Gimondi, Anquetil e tutti i migliori.

Classifica generale

1) Wolfshohl (Germ) 17 ore 32' 19"; 2) Simpson (Ing) s. t.; 3) Guyot (Fr) s. t.; 4) De Boever (Bel) a 6"; 5) Van Loop (Bel) a 39"; 6) Aimar (Fr.) s. t. 7) Zilioli (It.) s. t.; 8) Godefroot (Bel.) a 2'15"; 9) Gilbert Desmet (Bel) a 1'32"; 10) Tummers a 7' 10"; 16) Merckx (Bel) a 18'10".

19) Gimondi (It) a 19'11" (ex aequo con nove concorrenti tra i quali Poulidor, Janssen, Reybroeck e Den Hartog); 31) Anquetil (Fr) a 19'50"; 41) Durante (It) a 20'25"; 45) Partesotti (It.) a 20'26".

Il Pr. Saccaroa alle Capannelle

L'ippodromo romano delle Capannelle ospita oggi il premio Saccaroa (L. 3.150 000 - m. 1600 in pista piccola), prova riservata alle femmine di tre anni, considerata l'anteprima del classico premio Elena in programma per il giorno di Pasquetta.

Sarà interessante vedere a confronto alcune delle candidate a questa prova classica con la qualitativa Jacopola che non potrà essere invece presente al l'Elena essendo una importata. Sei concorrenti tutti qualitativamente eccellenti, saranno ai nastri assicurando una prova di grande interesse tecnico e spettacolare.

La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni:

1) Serafin, Vipiteno, Rugantino; 2) Rocco da Ortona, Belcanto; 3) Fabergè, Holbein, Angarano; 4) Kanpur, Bonheur; 5) Martorel, Fogazzaro, Fetonte; 6) Sovana, Jacopola, Beatrice Smith; 7) Trisulti, Valsandra; 8) Blomet, Minerbo, Tacite.

Cure con erbe medicinali per

ARTRITI ARTROSI

Visite gratuite a mutuati e pensionati

In seguito ad articoli pubblicati sulla stampa, ci sono pervenute molte richieste di delucidazioni sulle cure delle malattie artritiche e reumatiche con la fitoterapia. Le applicazioni esterne a base di impacchi vegetali si sono dimostrate efficaci anche nelle artrosi ribelli a qualsiasi altra cura e ben tollerate da tutti, anche da persone anziane.

A Bologna, presso la Casa di Cura San Ruffillo, via Toscana n. 174, Tel. 471.874.

A ROMA, via Serpieri 9, telefono 878.279, sono stati istituiti reparti ove si praticano visite completamente gratuite e sconti sulle cure a tutti i mutuati e pensionati che si presentano con il libretto (non occorre altro documento). Le visite si fanno tutti i giorni; per i mutuati tutti i martedì, mercoledì e giovedì.

Con le cure San Ruffillo si hanno buoni risultati in tutte le forme di artriti, artrosi lombari, dell'anca, cervicale, nevralgiche, sciatiche, trigemino, ernia del disco, gotta ed artriti deformanti.

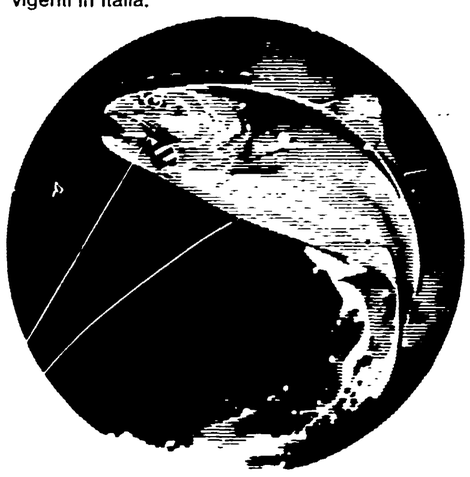
(Decreto 997 del 6-3-'60)

In tutte le edicole

enciclopedia della pesca

In 50 fascicoli settimanali Lire 300

I pesci d'acqua dolce e del mare
la pesca in tutti i suoi aspetti tecnici e sportivi
le attrezzature, le leggi e i regolamenti
vigenti in Italia.



IN OMAGGIO
con il primo fascicolo
UNA GRANDE TAVOLA A COLORI

GRANDE CONCORSO
DOTATO DI RICCHI PREMI

IN REGALO
ATLANTE DELLA PESCA IN ITALIA
In ogni fascicolo un inserto di quattro pagine
sugli itinerari di pesca
da rilegare alla fine dell'opera.

SADEA/SANSONI